

A close-up, profile view of a man with a full, grey and black beard and mustache. He has dark hair and is looking slightly to the right. The background is dark.

T
G V
P

teatroverdi
pordenone

Tra Letteratura e Teatro

CON IL VOSTRO
IRRIDENTE SILENZIO

Studio sulle lettere dalla prigionia
e sul memoriale di Aldo Moro

Giovedì
16 Maggio 2019

CON IL VOSTRO IRRIDENTE SILENZIO

Studio sulle lettere dalla prigionia
e sul memoriale di Aldo Moro

Giovedì 16 Maggio
ore 20.45
Sala Grande

ideazione, drammaturgia
e interpretazione di

Fabrizio Gifuni

con la collaborazione
di Christian Raimo

si ringraziano
per la consulenza storica
Francesco Biscione
e Miguel Gotor

Aldo Moro durante la prigionia parla, ricorda, scrive, risponde, interroga, confessa, accusa, si congeda. Moltiplica le parole su carta: scrive lettere, si rivolge ai familiari, agli amici, ai colleghi di partito, ai rappresentanti delle istituzioni; annota brevi disposizioni testamentarie. E insieme compone un lungo testo politico, storico, personale: il cosiddetto *memoriale*, con le risposte e le considerazioni alle domande poste dai rapitori.

Le lettere e il memoriale sono le ultime parole di Moro, l'insieme delle carte scritte nei 55 giorni della sua prigionia: quelle ritrovate o, meglio, quelle fino a noi pervenute. Un fiume di parole inarrestabile che si cercò subito di arginare, silenziare, mistificare, irridere. Moro non è Moro, veniva detto.

La stampa, in modo pressoché unanime, martellò l'opinione pubblica sconfessando le sue parole, mentre Moro urlava dal carcere il proprio sdegno per quest'ulteriore crudele tortura.

A distanza di quarant'anni il destino di queste carte non è molto cambiato. Poche persone le hanno davvero lette, molti hanno scelto di dimenticarle.

I corpi a cui non riusciamo a dare degna sepoltura tornano però periodicamente a far sentire la propria voce. Le lettere e il memoriale sono oggi due presenze fantasmatiche, il corpo di Moro è lo spettro che ancora occupa il palcoscenico della nostra storia di ombre.

Dopo aver lavorato sui testi pubblici e privati di Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini, con due spettacoli struggenti e feroci, riannodando una lacerante *antibiografia della nazione*, Fabrizio Gifuni attraverso un doloroso e ostinato lavoro di drammaturgia si confronta con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia.

Tra Letteratura e Teatro

progetto del Teatro Verdi
Pordenone
a cura di Natalia Di Iorio

partner progetto



media partnership



con il sostegno di



comunale
giuseppeerdi.it

Prossimi appuntamenti

Danza — Prima assoluta
e in esclusiva per l'Italia

Martedì 21 Maggio, ore 20.45
Ballet Grand Théâtre de Genève

Une autre passion

coreografia, scenografia, filmati
di Pontus Lidberg
musica di Johann Sebastian Bach
Passione secondo Matteo

Registrazione Münchener Bach-Orchester
direttore Karl Richter

Jazz Club

Inizio concerti ore 21.00
Palcoscenico

Scopri il Food Club:
dalle 19.30 degustazione
Food & Jazz



Mercoledì 29 Maggio
Dimitris Saroglou, piano solo

Mercoledì 5 Giugno
Racconti Mediterranei
Gianni Iorio, bandoneon
Pasquale Stafano, pianoforte

Mercoledì 12 Giugno
Porgy & Bess revisited!
Nicolas Dautricourt, violino
Pascal Schumacher, vibrafono
Knut-Erik Sundquist, contrabbasso